

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2008)

Heft: 4

Artikel: Un confronto a grande scala : concorso per l'ampliamento del Centro Sportivo Nazionale di Tenero

Autor: Caruso, Alberto

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-134011>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Un confronto a grande scala

Concorso per l'ampliamento del Centro Sportivo Nazionale di Tenero

Alberto Caruso

Bandito dall'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica, il concorso di progetto ad una fase aveva come oggetto la progettazione della terza fase del Centro Sportivo Nazionale di Tenero. La prima fase era costituita dalle piscine e dalla pista di atletica, mentre la seconda era il blocco delle palestre, la mensa, le zone di accoglienza, uffici ed alloggi. Il progetto della seconda fase, realizzato da Mario Botta, ha conferito, oltre che un ordine «urbanistico» al centro (attraverso la precisa centuriazione del vasto territorio), anche una forte identità segnaletica, attraverso i due fabbricati in mattoni di cotto a vista collocati sull'angolo del sedime del Centro. Il programma della terza fase prevedeva un area attrezzata per campeggio (per il quale si chiedevano anche proposte innovative di allestimento), con cucina, servizi e magazzini, una palestra, locali e sale per corsi, altri servizi, magazzini ed alloggi. Particolare attenzione era rivolta dalla giuria alla valutazione dell'inserimento nel contesto morfologico e alla relazione con la topografia. Il confronto con la scala del paesaggio era l'interesse di questo concorso, ed è per questo che, considerata la dimensione dell'area, lo illustriamo con i piani di situazione.

La giuria era costituita, tra gli altri, dagli architetti H. Winkler, A. Roth, G.A. Caminada, S. Ragaz e A. Weber. Il primo classificato (Mario Botta), è un progetto semplice e chiaro, soprattutto nell'impianto a grande scala, che conferma ed esalta il quadrante centrale secato dal riale, rafforzando il disegno ortogonale e la sua differenza con i tracciati naturali. Il fabbricato delle palestre, costruito nella seconda fase, viene replicato simmetricamente realizzando nel mezzo uno spazio silenzioso. *L'intenzione*, dice la giuria, *di creare un tutt'uno viene espresso in modo inequivocabile. I progettisti, aggiunge la giuria, puntano sulla forza della ripetitività e sui volumi.* Il secondo classificato (A. Pisoni & F. Herrmann, di Losone) propone un disegno di grande respiro alla scala del paesaggio. Collocando due nuovi fabbricati agli incroci della trama principale, realizza un sistema insediativo che presidia l'intero territorio. I quattro siti dell'insedia-

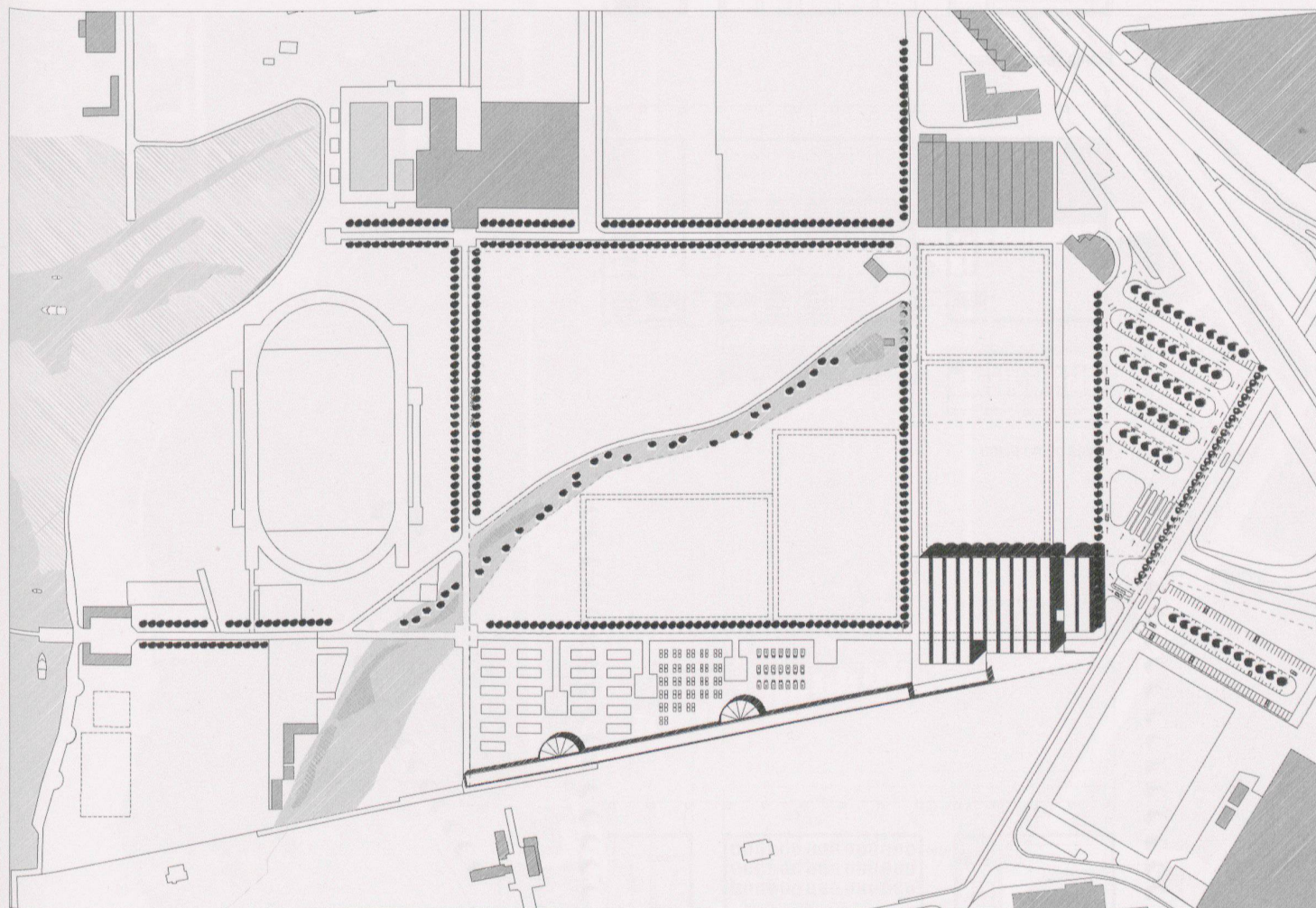
mento si traggono tra loro e diventano punti di orizzontamento, anche in virtù della loro diversità morfologica. La giuria, pur apprezzando *la bellissima strutturazione dell'area*, ha giudicato il progetto meno convincente sul piano funzionale.

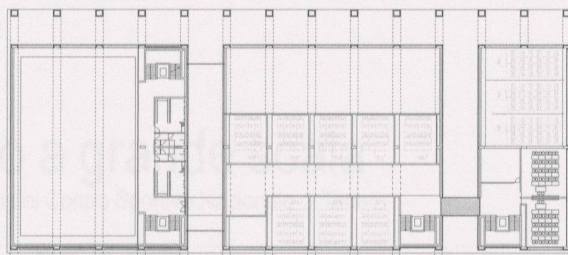
Il terzo classificato (F. Giovannini & P. Vaszary, di Locarno) propone un assetto del tutto diverso, situando due nuovi edifici di fronte a quelli preesistenti della seconda fase, in modo da realizzare un cortile dalle dimensioni urbane. La giuria ha criticato il progetto soprattutto perché *ottiene l'impressione di una parte anteriore (cortile) e una parte posteriore*, generando un indebolimento nell'integrazione delle altre strutture proposte. Il quarto classificato (M. Muscaritolo, di Viganello) concentra la sua attenzione progettuale soprattutto sull'area del campeggio, per il quale propone soluzioni interessanti, prevedendo poi la collocazione di un nuovo fabbricato in posizione speculare rispetto alle palestre preesistenti. Il quinto classificato (LANDS Architetture, di Lugano) propone di disegnare il territorio con un *raster* di linee parallele, entro il quale si collocano una serie di moduli polifunzionali, con un posizionamento mobile e libero dai vincoli e dalle gerarchie preesistenti. Apprezzando la *giocosità* della proposta, la giuria ha sottolineato il *disorientamento* che ne può derivare. Il sesto classificato (M. Arnaboldi, di Locarno), il settimo (R. Roduner, di Arzo) e l'ottavo (Marazzi & Ostinelli, di Chiasso) propongono a loro volta assetti diversi, il sesto rafforzando l'allineamento del campeggio, il settimo collocando un nuovo fabbricato specularmente alle palestre preesistenti e l'ottavo con la previsione di nuovi volumi geometricamente molto precisi.

Se appare motivatamente ragionevole la scelta di affidare a Mario Botta l'ampliamento del Centro, già così caratterizzato dalla sua architettura, era forse tuttavia preferibile organizzare un concorso ad inviti, quindi remunerato, nel quale alcuni studi di giovani colleghi avrebbero potuto confrontarsi con la proposta di Botta, anziché impegnare in un concorso pubblico 20 studi per un progetto di così grande complessità.

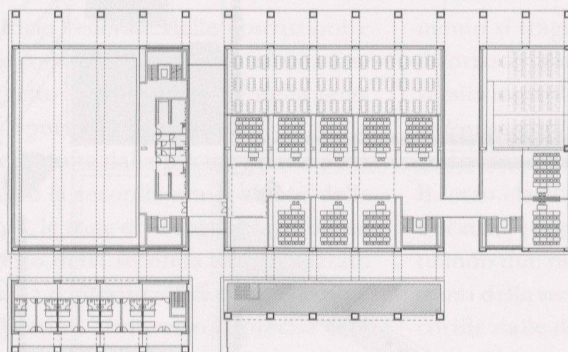
1° premio

Mario Botta; Lugano

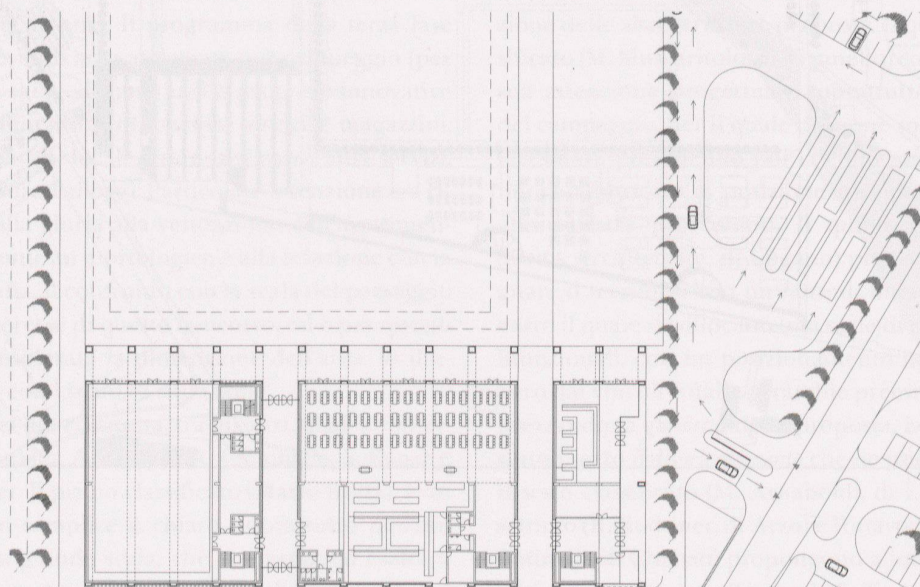




Pianta secondo piano



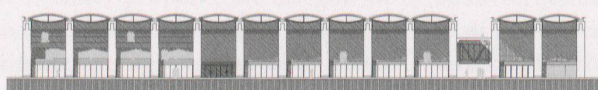
Pianta primo piano



Pianta piano terra



Sezioni



Fronte sud-est

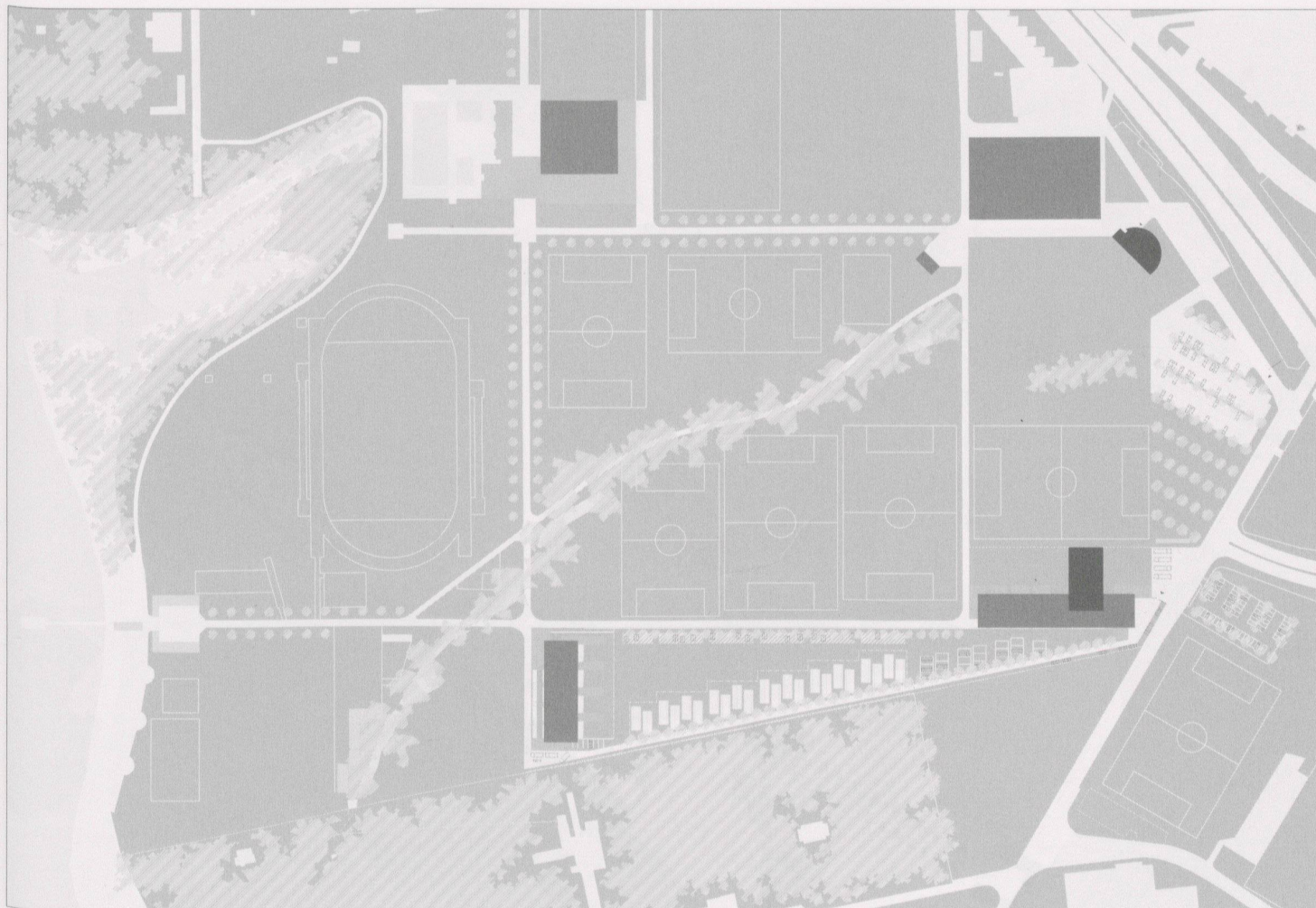
2° premio

Flavio Herrmann e Antonio Pisoni; Ascona-Losone

Collaboratori: V. Herrmann-Pisoni, M. Campana

Specialisti

Alessandro Bonalumi; Locarno



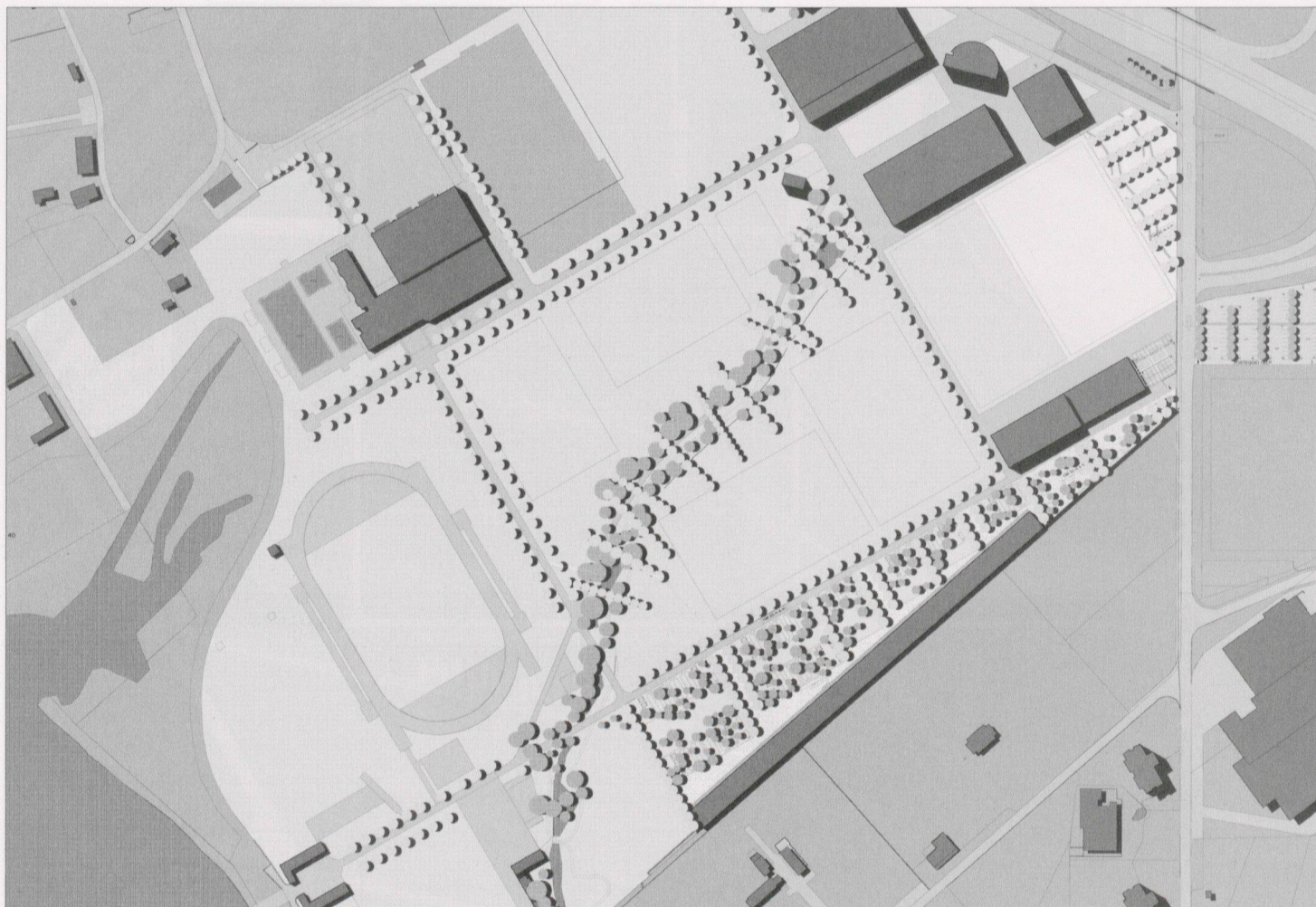
3° premio

Giovannini e Vaszary; Locarno

Collaboratori: P. Vaszary, G. Abt, L. Negro, F. Sacchi

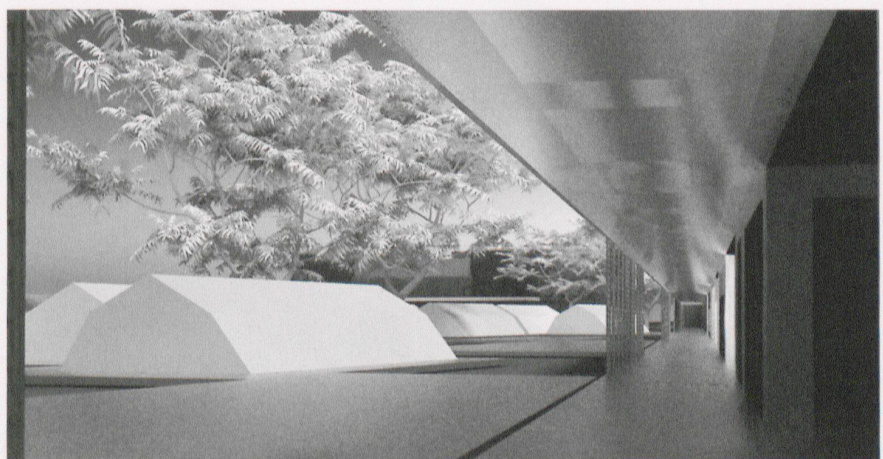
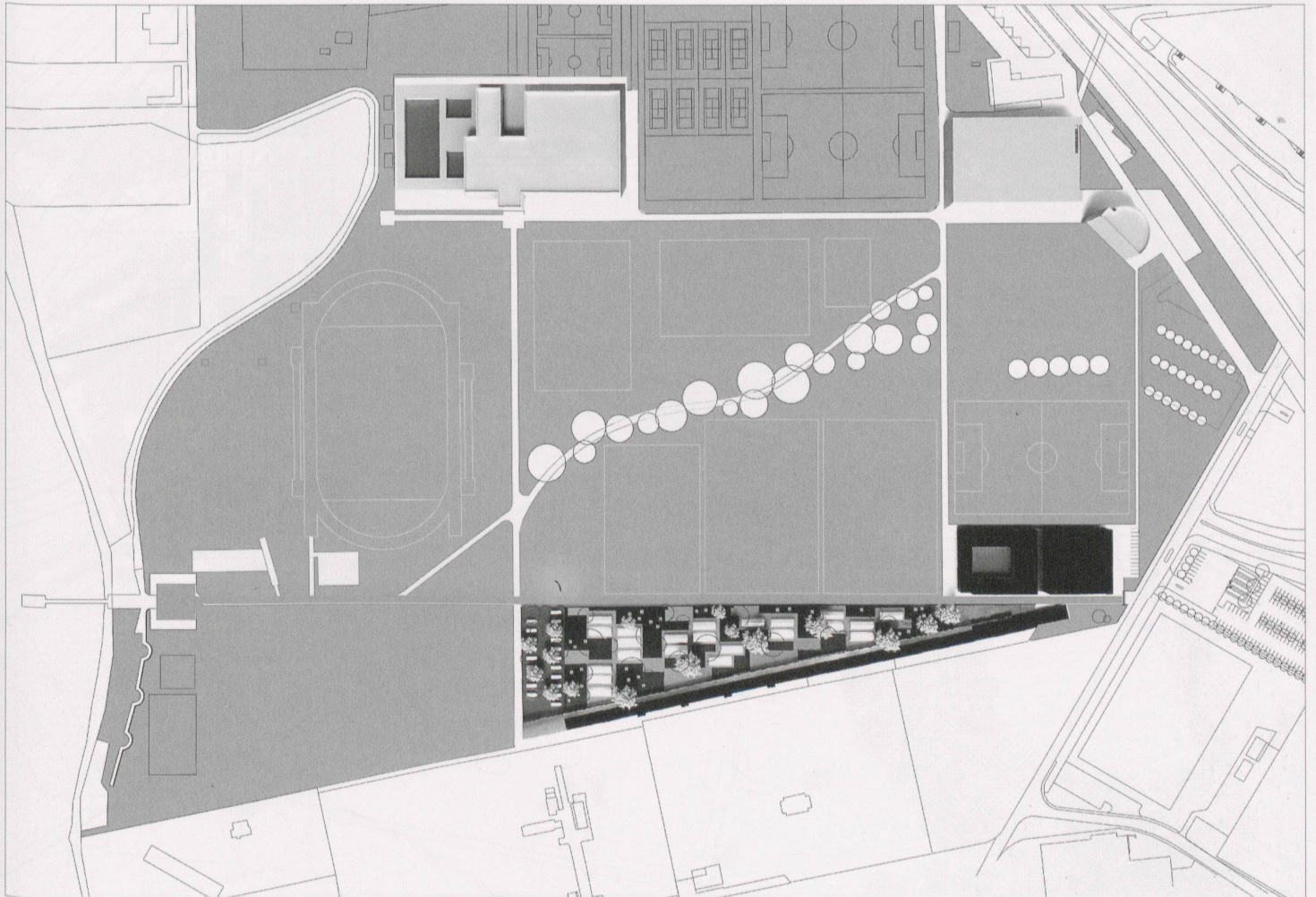
Specialista:

Architetto paesaggista: F. Kamber; Aurigeno



4° premio

Massimo Muscaritolo; Viganello



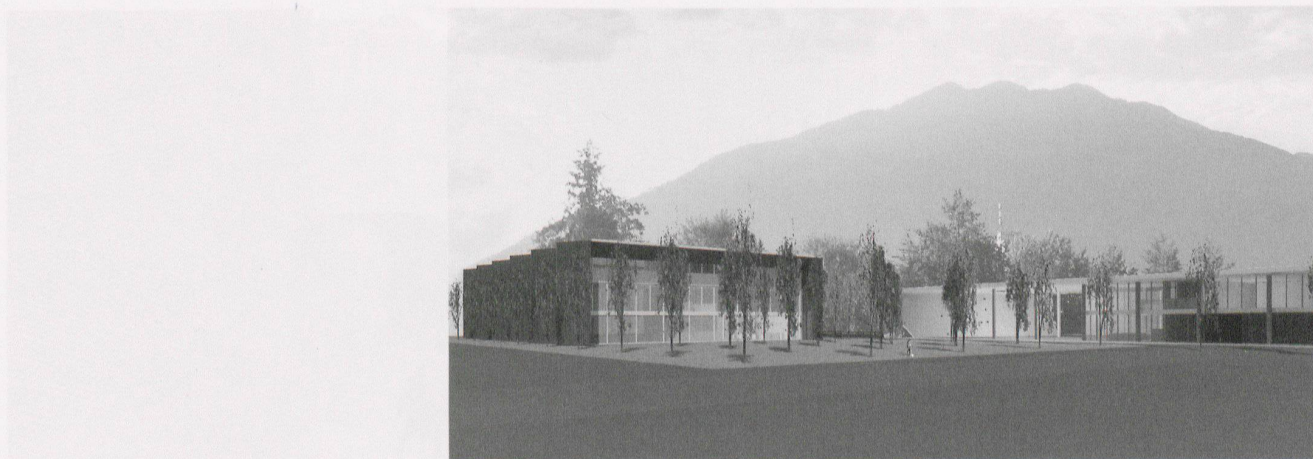
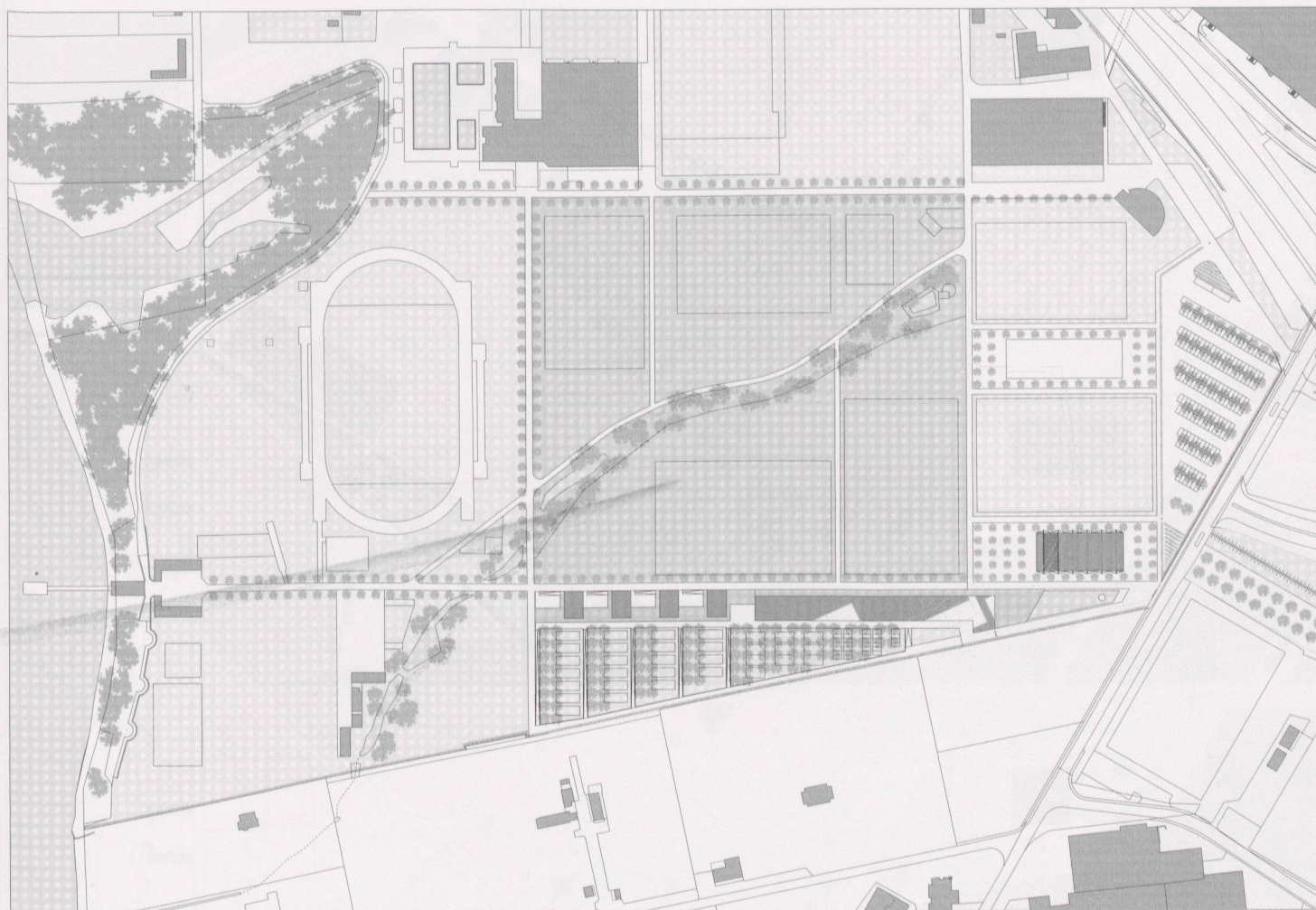
5° premio

LANDS, Emanuele Saurwein, Dario Locher; Lugano



6° premio

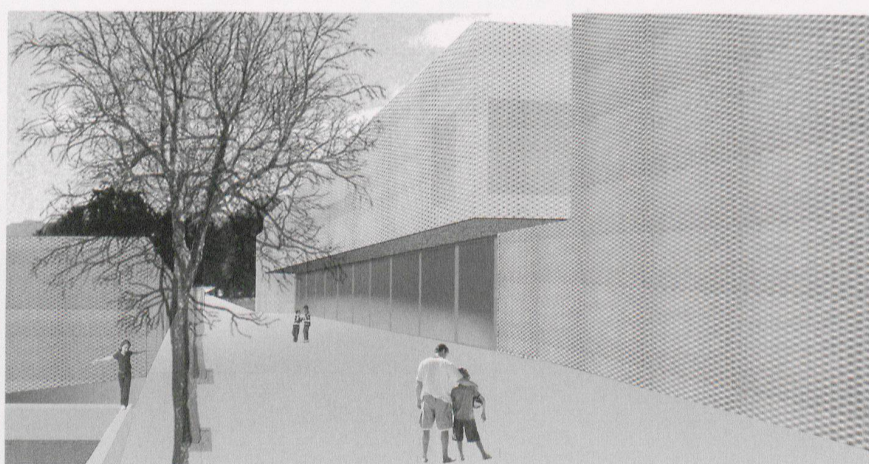
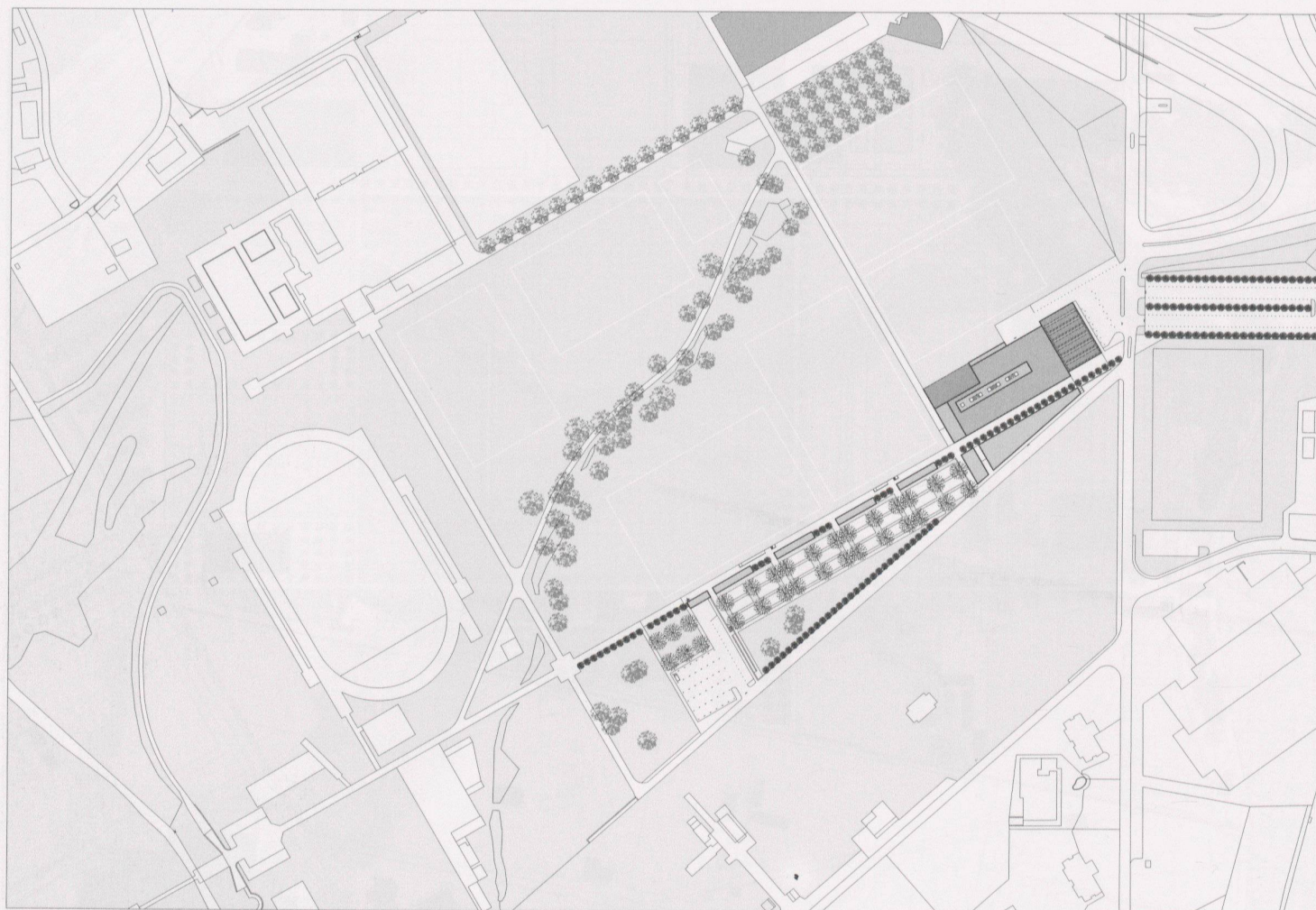
Michele Arnaboldi; Locarno



7° premio

Roni Roduner; Arzo

Collaboratrice: A. Samelli



8° premio

Massimo Marazzi, Elio Ostinelli; Chiasso

Collaboratori: B. Kurtze, M. Piccinelli, S. Tettamanzi, A. Romano,
C. Turconi, C. Leuenberger

